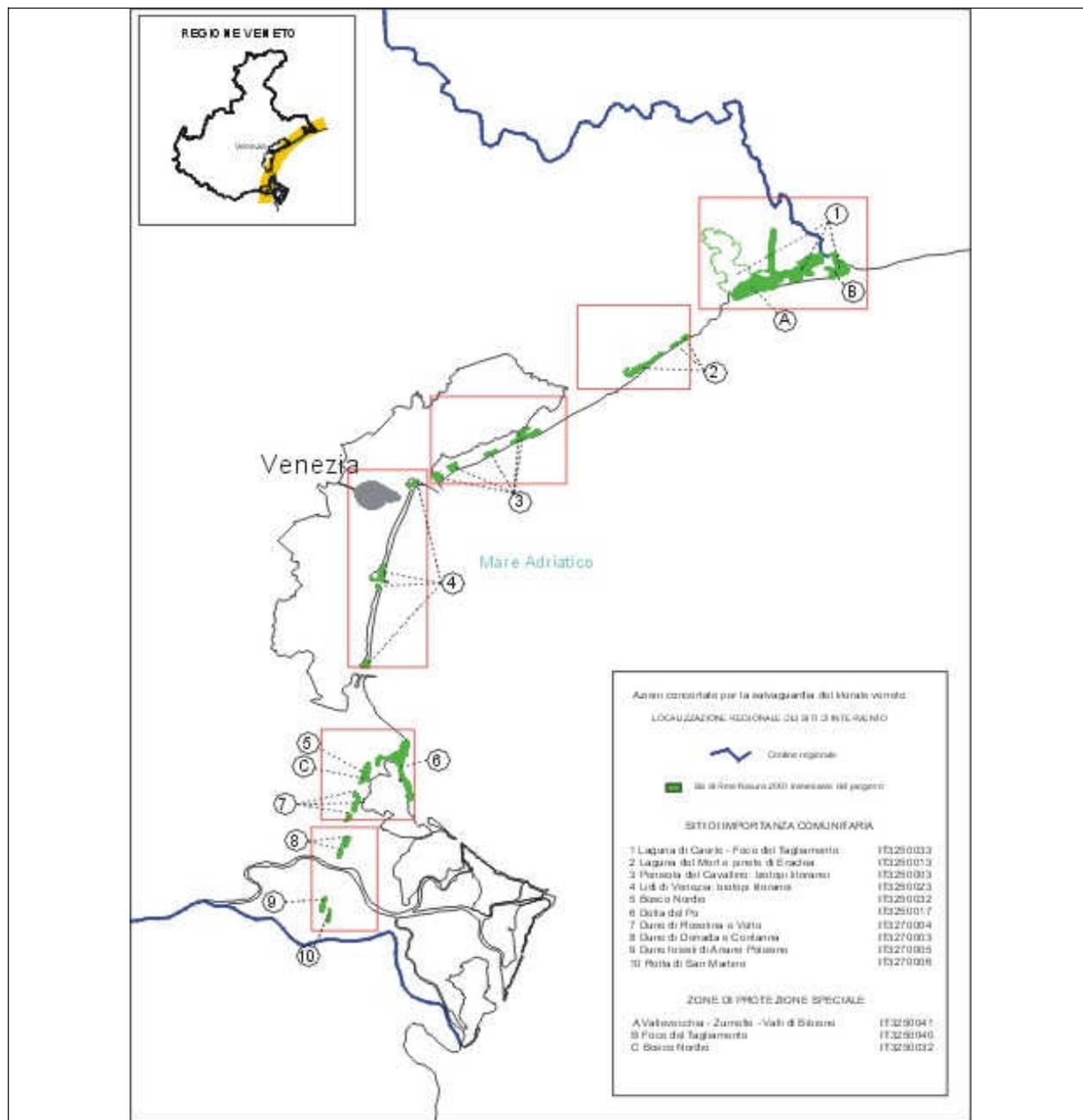


### 9d – Laguna del Mort e Pineta di Eraclea



Inquadramento cartografico dei siti coinvolti nel Progetto LIFE  
(dal sito [www.lifedune.it](http://www.lifedune.it))

"Azioni concertate per la salvaguardia del litorale veneto" è stato un progetto LIFE (LIFE03 NAT/IT/000141) che prevedeva la realizzazione di una serie di interventi lungo tutto il litorale regionale a favore degli habitat naturali e delle specie animali e vegetali. Prevedeva, anche, il ripristino delle dune residue, assai degradate e frammentate, il loro collegamento con corridoi ecologici e la loro gestione secondo criteri ecosistemici univoci, al fine di conservarne ed incrementarne la biodiversità.

Alcuni interventi "pilota" di ripristino, con tecniche di ingegneria naturalistica per contenere il fenomeno dell'erosione, e seguendo "Linee guida di gestione degli ambienti dunali del litorale veneto" appositamente elaborate, hanno consentito la conservazione e l'incremento quantitativo degli habitat di interesse comunitario. In particolare, la salvaguardia dell'unico Sito Natura 2000 in cui si trovano le "Dune con presenza di *Hippophaë rhamnoides*".

## INTERVENTI REALIZZATI

### **Motivazioni**

Il litorale dell'Alto Adriatico è sede del più lungo sistema dunale italiano (Audisio P. *et al.*, 2002). Le complesse dinamiche legate alla deposizione di materiale sabbioso da parte dei fiumi ed al modellamento operato dal mare, oltre alla storia geologica dei luoghi, hanno determinato, lungo l'arco di costa tra Grado e Rimini, la presenza di spiagge e dune la cui continuità è interrotta solamente in corrispondenza di foci e delta fluviali e delle bocche di porto lagunari.

L'ampia disponibilità di lidi sabbiosi ha favorito, soprattutto dalla seconda metà del novecento, lo sviluppo di una fiorente industria turistica che ha pesantemente colonizzato questo tratto di costa italiana, determinando la scomparsa di vaste aree naturali, la conversione ad uso balneare di spiagge e dune, l'interruzione delle dinamiche dunali spontanee e la fortissima espansione edilizia in corrispondenza dei maggiori centri balneari, alcuni dei quali sorti ex novo (ad esempio Bibione).

Nonostante la forte sottrazione di spazio operata dall'agricoltura da un lato e dal turismo dall'altro, la profondità della fascia dunale che rimane risulta essere maggiore di quella riscontrabile nelle altre regioni adriatiche. Si tenga conto, infatti, che nel Friuli Venezia Giulia la fascia dunale corrisponde ad una sottile striscia che separa le lagune di Grado e Marano dal mare aperto, senza esempi significativi di dune consolidate con vegetazione psammofila, mentre il litorale a sud di Rimini, decisamente antropizzato e con infrastrutture di comunicazione prossime al mare, presenta una sottile striscia sabbiosa priva di significative testimonianze di vegetazione dunale. (Audisio P., *op. cit.*).

Ricordiamo che tale situazione si protrae fino quasi al Gargano.

L'arco costiero del litorale veneto, lungo circa 100 km e compreso tra la foce del Tagliamento a nord-est ed il delta del Po a sud, nonostante la frammentazione dovuta all'urbanizzazione turistica, presenta ancora oggi una notevole valenza naturalistica, in relazione agli aspetti faunistici oltre che vegetazionali, derivata dalla stretta correlazione funzionale con i complessi lagunari e vallivi che lo caratterizzano. Non a caso tali lembi di territorio dunale residuali, i più significativi e meglio conservati dell'intero Adriatico centro settentrionale, sono stati dichiarati SIC ed oggetto del progetto LIFE. Questo elevato valore naturalistico deriva, soprattutto, dalla presenza di peculiarità vegetazionali e floristiche dovute alla posizione geografica del territorio, crocevia tra il distretto mediterraneo e quello eurosiberiano.

Già nel 1984, l'originalità, a livello europeo, dei suoi aspetti fitosociologici veniva messa in evidenza da uno studio commissionato dal Consiglio d'Europa ad una *team* di esperti francesi ed italiani, (Géhu *et al.*, 1984) che aveva riscontrato la presenza di ben tre associazioni endemiche (*Sileno coloratae-Vulpium*

membranaceae, Tortulo-Scabiosetum, Junipero communis-Hippophaetum fluviatilis) ed una subassociazione endemica (Eriantho schoenetum nigricantis, var. a Trachomitum venetum).

Il *team*, quindi, ha sottolineato la particolarità delle vegetazioni alto-adriatiche, a livello europeo, e la necessità di porre in atto misure di salvaguardia e di ripristino.

Da segnalare anche la presenza di singolari biotopi, con caratteristiche di unicità, a livello nazionale, per la sovrapposizione di componenti vegetazionali e floristiche afferenti a unità corologiche assai diverse derivate da cause diverse, quali la vicinanza della costa veneta all'arco alpino e la stretta correlazione tra le foci dei maggiori fiumi, arenili sabbiosi e sistemi dunali.

### **Obiettivi**

Conservare ed incrementare la biodiversità degli ambienti dunali del litorale, attraverso interventi, diretti ed indiretti, a favore degli habitat naturali e delle specie, animali e vegetali, proprie di tali ambienti.

Risolvere i problemi legati ad un'impropria fruizione turistica del territorio, al degrado e all'erosione dovuti al disturbo antropico. Contrastare la presenza di specie aliene infestanti, favorita da interventi passati di gestione inappropriata (bonifiche di aree umide retrodunali, discariche etc.) associati a piantagioni artificiali di pini e di altre specie legnose non autoctone, effettuate a discapito della vegetazione naturale sia erbacea che legnosa.

### **Costi**

Costo totale del progetto LIFE 1.350.000 euro (contributo CE 675.000 euro).

### **Enti finanziatori**

Unione Europea (Fondi LIFE); Azienda Regionale Veneto Agricoltura.

### **Soggetti esecutori**

Azienda Regionale Veneto Agricoltura; Servizio Forestale Regionale di Treviso/Venezia; Servizio Forestale Regionale Padova/Rovigo; WWF Italia.

### **Durata della realizzazione**

Inizio lavori 01/01/2004; fine lavori 31/12/2006.

### **Eventuali programmi di riferimento**

Interventi per la salvaguardia del litorale veneto, di Venezia e della sua laguna, avviati dal Magistrato alle Acque, tramite il Consorzio Venezia Nuova.

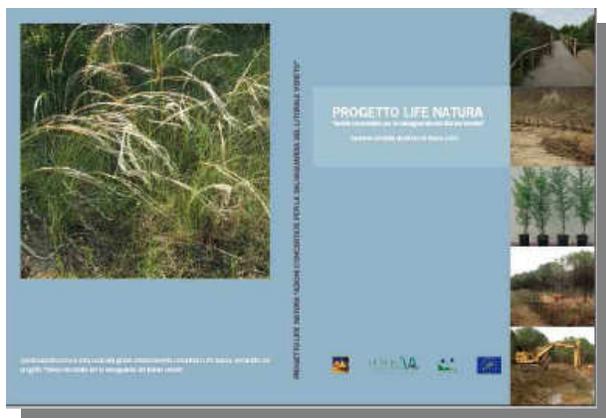
### **Risultati**

- Rinaturalizzazione di circa 2,8 km di canali artificiali, di circa 5 ha di superfici a cenosi igrofile, di circa 40 ha di prateria arida e di circa 150 ha di superfici forestali litoranee;

- modifica di circa 200 m lineari di recinzione e realizzazione di sottopassaggi per la fauna;
- potenziamento di un centro di produzione di specie erbacee litoranee e di un centro studi e attività didattiche.

### Azioni di sensibilizzazione e informazione della comunità locale

Realizzazione di apposita cartellonistica (almeno 60 cartelli informativi) atta a spiegare le motivazioni dell'intervento e il giusto comportamento che gli utenti della spiaggia dovrebbero tenere per non danneggiare la duna. Realizzazione di percorsi di visita e contenimento del disturbo (5 km di percorsi, 2 km di staccionate e recinzioni, 5 km di siepi arbustive di protezione etc.). Realizzazione di pubblicazioni (pieghevole dimostrativo in 10.000 copie e manuale tecnico in 1.000 copie). Organizzazione di incontri pubblici sul territorio con gli *stakeholder*. Realizzazione di una banca dati, su supporto informatico, e di un sito WEB con informazioni scientifiche sul progetto e normative sui siti e sugli ambienti litoranei del Veneto ([www.lifedune.it](http://www.lifedune.it)).



Brochure informativa di Veneto Agricoltura

(Da Layman's report di Veneto Agricoltura)



Cartellonistica informativa

Di seguito si riportano le schede informative dei principali SIC coinvolti dal progetto LIFE "Azioni concertate per la salvaguardia del litorale veneto".

## Località

Laguna del Mort – Pineta di Eraclea

## Coordinate

Longitudine E 12° 45' 51''

Latitudine N 45° 32' 49''

## Regione

Veneto

## Provincia

Venezia

## Comuni

Eraclea, Iesolo

## Livello di protezione

SIC IT3250013 Laguna del Mort – Pineta di Eraclea

## Anno di istituzione

1995

## Ente Gestore

Regione del Veneto Unità periferica  
Servizio Forestale Regionale di Treviso e  
Venezia

## Tratto di costa interessato

214 ha

## Note

### Interventi effettuati

Riduzione delle presenze alloctone, in primis gli impianti artificiali di pino domestico e marittimo, a favore degli habitat naturali, a volte decisamente circoscritti. Regolamentazione della fruizione turistica e gestione dei flussi. Azioni di sensibilizzazione dei fruitori sulle caratteristiche dell'area.

I principali habitat oggetto dell'intervento sono stati:

- dune mobili del cordone litorale con presenze di *Ammophila arenaria* (dune bianche) (cod. 2120);
- dune bianche (cod. 2120);
- dune grigie (cod.2130 - prioritario).



Cartografia SIC Laguna del Mort – Pineta di Eraclea

Il SIC è costituito da una piccola laguna interna, antica foce del fiume Piave, in continuità con un sistema di dune relitte, dalla parte dell'entroterra e con un sottile diaframma sabbioso che la separa dal mare.

In questo sistema litoraneo, anche se di limitata estensione, è possibile rinvenire la tipica successione psammofila che va dalle dune mobili embrionali dell'*Echinophoro spinosae* - *Elymetum farcti*, a quelle mobili del cordone litorale, con presenza di *Ammophila arenaria*, ("dune bianche") ed infine alle dune grigie (habitat "prioritario").



Area dell'intervento in località Laguna del Mort



Area dell'intervento in località Pineta di Eraclea

**L'AMBIENTE NATURALE**

**Lineamenti climatici** (vedi scheda 9a)

**Lineamenti floristico-vegetazionali**

Il fondale lagunare è parzialmente coperto da cenosi di fanerogame marine (*Zosteretea marinae*) e le porzioni marginali sono colonizzate da tipica vegetazione psammofila (*Salsolo-Cakiletum aegyptiacae*, *Sporobolo arenarii - Agropyretum juncei*) mentre sul sistema di dune relitte è presente una fascia a *Juniperus communis*. Nelle bassure interdunali si rinviene sporadicamente l'*Eriantho-Schoenetum nigricantis*.

**Habitat Natura 2000 presenti**

(Schema fitosociologico con codifica Natura 2000, CORINE Biotopes e EUNIS elaborato da ISPRA - Servizio Carta della Natura)

**Rimboschimenti a *Pinus pinea***

Cod. Natura 2000: 2270 Foreste dunari di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster* - prioritario

Cod. CORINE Biotopo: 16.29 Dune alberate; 42.837 Pinete a pino domestico dell'Italia peninsulare

Cod. EUNIS: G3.73 Foreste di *Pinus pinea*

**Rimboschimenti a *Pinus pinaster***

Cod. Natura 2000: 2270 Foreste dunari di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster* - Prioritario

Cod. CORINE Biotopo: 16.29 Dune alberate; 42.823 Pinete a pino marittimo franco-italiche

Cod. EUNIS: G3.723 Foreste franco-italiche di *Pinus pinaster* subsp. *atlantica* (o *P. mesogeensis*)

CAKILETEA MARITIMAE Tüxen et Preising ex Br.-Bl. & Tüxen 1952

*Cakiletales integrifoliae* Tüxen ex Oberdorfer 1949 corr. Rivas-Martínez, Costa & Loidi 1992

*Euphorbion peplis* Tüxen 1950 (Syn. *Cakilion maritimae* Pignatti 1953)

***Cakiletum maritimae* Pignatti 1953** (syn. *Salsolo-Cakiletum aegyptiacae* Costa e Manzanet 1981)

Cod. Natura 2000: 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine

Cod. CORINE Biotopo: 16.12 Arenile con comunità vegetali annuali

Cod. EUNIS B1.13: Comunità atlantico-mediterranee e del Mar Nero delle spiagge sabbiose

AMMOPHILETEA Br.-Bl. et Tüxen ex Westhoff, Dijk et Passchier 1946 (syn. *Euphorbio paralias-Ammophileta australis* J.M. & J. Géhu 1988)

*Ammophiletalia australis* Br.-Bl.(1931) 1933 em.J.-M. et J.Géhu 1988

*Ammophilion australis* Br.-Bl. (1931) 1933 em. J.-M. et J. Géhu 1988 (syn. *Ammophilion arundinaceae* Br.-Bl.(1931) 1932 em J.M. et J.Géhu 1988,

***Medicago marinae-Ammophiletum arenariae* Br.-Bl. (1921) 1923**

Cod. Natura 2000: 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche")

Cod. CORINE Biotopo: 16.2122 Dune bianche mediterranee

Cod. EUNIS: B1.322 Dune costiere supralitorali ricoperte di vegetazione erbacea  
Elymion farcti Gehu et al. 1984 (syn. Agropyron juncei Gehu et al. 1984)  
**Sporobolo arenari-Elymetum farcti** (Br.-Bl. 1933, Géhu, Riv.Mart., R.Tx. 1972) Géhu 1984  
Cod. Natura 2000: 2110 Dune mobili embrionali  
Cod. CORINE Biotope: 16.2112 Dune mobili embrionali  
Cod. EUNIS: B1.311 Complessi di giovani dune mobili, più o meno prive di vegetazione e  
prospicienti la linea di marea

KOELERIO GLAUCAE-CORYNOPHORETEA CANESCENTIS Klika in Klika et Novák 1941 (Syn.  
Sedo albi-Sclerantheta biennis Braun-Blanq. 1955, Festucetea vaginatae Soò 1968)

Artemisio-Koelerietalia albescentis, Sissingh 1974

Koelerion arenariae R. Tx. 1937 corr. Gutermann et Mucina 1993 (incl. Sileno conicae-Cerastion  
semidecandri Korneck 1974)

**Tortulo ruralis-Scabiosetum gramuntietum** Pign. 1953

Cod. Natura 2000: 2130 Dune costiere fisse a vegetazione erbacea ("dune grigie") -Prioritario

Cod. CORINE biotope: 16.2211 Comunità delle dune a *Tortula*

Cod. EUNIS B1.44 Dune costiere stabili del Mediterraneo centro-orientale

SARCOCORNIETEA FRUTICOSAE Br.-Bl. & R. Tx. ex A. de Bolòs y Vayreda 1950 (Syn.  
Salicornietea Fruticosae Br.-Bl. & Tuxen ex A. & O. Bolòs 1950, Arthrocnemetea fruticosi Br.-Bl. & R.  
Tx. 1943)

Sarcocornietalia fruticosae (Br.-Bl. 1931) R. Tx. et Oberd. 1958 (Syn. Salicornietalia fruticosae Br.-  
Bl. 1933, Arthrocnemetalia fruticosi Br.-Bl. 1931 corr. O.Bolòs 1967)

Sarcocornion fruticosae Br.-Bl. 1931 (Syn. Arthrocnemion fruticosi Br.-Bl. 1931 corr. O. Bolòs  
1967; Salicornion fruticosae Br.-Bl. 1933)

**Arthrocnemum perennis** (Br.Bl.1931) Géhu 1976 (Syn. Sarcocornietum perennis  
(Br.Bl.1931, Salicornietum radicans Br.-Bl. (1931) 1933)

Cod. Natura 2000: 1420 Praterie e fruticeti mediterranee e termo-atlantici (Sarcocornetea  
fruticosi); 2190 - Depressioni umide interdunari

Cod. CORINE Biotope: 15.611 Arbusteti bassi a *Arthrocnemum*

Cod. EUNIS: A2.658 Comunità pioniera di *Arthrocnemum perenne* delle paludi salse, a volte  
con *Halimione* sp., *Puccinellia* sp. e *Suaeda* sp

MOLINIO CAERULEAE-ARRHENATHERETEA ELATIORIS Tüxen 1937 (Syn.: Molinio-Juncetea  
Braun-Blanq. in Braun-Blanq., Emb. & Molin. 1947)

Holoschoenetalia vulgaris Braun-Blanq. ex Tchou 1948

Molinio arundinaceae-Holoschoenion vulgaris Braun-Blanq. ex Tchou 1948

**Eriantho ravennae-Schoenetum nigricantis** (Pign. 1953) Géhu in Géhu, Costa, Scoppola,  
Biondi, Marchiori, Peris, Géhu-Franck, Caniglia, Veri 1984 (syn. Schoeno nigricantis-  
Erianthetum ravennae Pignatti 1953, Schoeneto-Molinietum altissimae (Bég. 1941) Pign. 1953  
p.m.p.)

Cod. Natura 2000: 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-  
Holoschoenion; 2190 Depressioni umide interdunari

Cod. CORINE Biotope: 16.34 Praterie umide interdunali

Cod. EUNIS: B1.82 Acquittrini e paludi calcicole (occasionalmente acidofile) interdunali

## Habitat Natura 2000 presenti (dati tratti dal formulario standard del sito)

Codice	1120*	1150	1210	1240	1310	1420	1510	2110	2120	2130	2190	2210
Copertura %		5	1		1	5	5	1	1	10		
Stato di conservazione		medio	medio		medio	medio	medio	medio	medio	medio		
Codice	2230	2240	2250	2260	2270	3150	6410	6420	7210*	9340		
Copertura %			5		35		1	5				
Stato di conservazione			medio		buono		medio	medio				

\* Habitat prioritario

### Elementi faunistici

Grazie alla sua morfologia lagunare, il sito è in grado di ospitare una componente avifaunistica tipicamente legata a questi ambienti.



Duna sabbiosa a Laguna del Mort, formatasi durante la stagione invernale e che verrà spianata con l'apertura della nuova stagione turistica

(Foto Stefano D'Alterio e didascalia dal sito [www.lifedune.it](http://www.lifedune.it))



Segni evidenti del calpestio antropico sull'habitat prioritario delle dune grigie a Laguna del Mort

(Foto Stefano D'Alterio dal sito [www.lifedune.it](http://www.lifedune.it))